

LA NUOVA

Nuova Sardegna

MARTEDÌ 7 MAGGIO 2019
€ 1,40 ANNO 127 - N° 124

Studio di Audiometria

Della Dott.ssa Maria Antonietta Serra

VISITA O.R.L. - ESAMI UDITO EQUILIBRIO (VERTIGINI)

Specialista Otorinolaringoiatra

convezionato ATS

Dott.ssa Gavina Masia

20 anni al vostro servizio

Sassari - Via Porcellana 12 - Info e prenotazioni: Tel. 079 200 6115

Accreditamento n° 69 del 09/02/2016



www.lanuovasardegna.it

8° volume La Grande Cucina di Sardegna + piatto Tognana € 7,60

72 A Solinas il record dei ritardi

giorni senza Giunta

I precedenti governi regionali in 22-26 giorni. Solo 27 delibere

■ A PAG. 3

DD GEF SANNA



IL COMMENTO

LA TURBOMAGGIORANZA SPECIALISTA IN RINVII

di LUCA ROJCH

Governatore, senatore, assessore alla settima potenza, coordinatore del tavolo del centrodestra per le Comunali, condottiero della rinascita del Psd'Az nello scacchiere nazionale. Da 72 giorni Solinas ha indossato la tuta da supereroe, ma deve avere perso il libretto delle istruzioni. E un quarto d'ora dopo l'altro si è trasformato in uno stanco domatore di una maggioranza feroce.

L'immagine di un centrodestra fiero come i sardi ed efficiente come i padani è sbiadita giorno dopo giorno.

■ CONTINUA A PAGINA 3



Omicidio Erittu, ergastolo a due detenuti e all'agente

Tre ergastoli per l'omicidio di Marco Erittu in carcere a Sassari. Li ha inflitti la corte d'appello a Pino Vandi e Nicolino Pinna, ex detenuti, e all'agente Mario Sanna, che ha accolto la sentenza urlando.

■ N. COSSU A PAGINA 5

L'INTERVENTO

CASE VUOTE PER UN TURISMO IN DECLINO

di SANDRO ROGGIO

Il malessere profondo della Sardegna si presenta in tanti modi. Un indizio lo evidenzia puntualmente la Cna con l'allarme sullo stato del patrimonio edilizio, un'analisi che la Confederazione dell'Artigianato ha già svolto con scrupolosa attenzione in altre occasioni del confronto pubblico.

La sintesi inquietante nel raffronto tra la grave crisi demografica e il rilevante numero di case edificate nell'isola, in buona parte vuote: abbandonate e sottoutilizzate. Paradossale che alla perdita progressiva di abitanti - soprattutto nei paesi lontani dal mare (ma non solo) - si giustapponga un inutile rilevante incremento dell'edilizia: i villaggi-vacanze occupati un paio di mesi all'anno nelle aree costiere o i quartieri delle grandi aree urbane con l'inventuto di cui sappiamo.

■ CONTINUA A PAGINA 7

CASE VUOTE PER UN TURISMO IN DECLINO

di SANDRO ROGGIO

Da almeno una ventina di anni è il sintomo più trascurato dello schizofrenico governo del territorio sardo. Una prassi ampiamente condivisa («non è affatto una prova che non sia completamente assurda» – parola di Bertrand Russell).

E così sono circa 900mila le abitazioni nell'isola. Quelle principali sono il 60/70%, come si evince dal focus del Sole 24 Ore sul saldo Imu/Tasi 2017. Per cui – secondo il Fisco – sono circa 300mila le se-

conde case sparse un po' dappertutto, soprattutto nelle coste.

La Cna riflette sulla rilevazione Istat 2011 e sul dato preoccupante relativo alle case vuote nell'isola – in crescita – prime e seconde distribuite in aree urbane e extraurbane. Tanto più rovinoso per via della localizzazione evidenziata dalla Cna: le case vuote nei piccoli paesi e quelle disseminate tra marine e campagne deprimono comunità e guastano i caratteri più originali dei paesaggi sardi.

Una circostanza mai approfondita in modo adeguato. Pure per la indisponibilità del quadro conoscitivo costituito dai numeri della pianificazione comunale, mai reso

UN DANNO PER L'ISOLA

Le abitazioni occupate solo nei mesi estivi guastano i caratteri più originali dei paesaggi

noto dalla Regione (e forse inesistente).

La proposta della Cna – sull'utilizzo degli edifici non occupati per l'accoglienza turistica – è più che ragionevole. Implicito il suggerimento di mettere un freno alla nuova edificazione specie nelle aree litoranee. Una tesi che ripropone il modello di sviluppo indicato tempestivamente dal piano paesaggistico regionale (2006) orientato, come è noto, a valorizzare il si-

stema insediativo esistente, pure lontano dal mare, da riqualificare per l'ospitalità stagionale e non solo.

In questa visione assennata sta la replica a chi si è esercitato a immaginare altro consumo di suolo nelle riviere. Sottinteso un diverso punto di vista, più consapevole del rischio. Sulla zattera-Sardegna stiamo tutti, abitanti di paesi e di città, pochi al centro, di più ai bordi. Accomunati dalla sensazione del naufragio imminente, per colpa di politiche che provocano instabilità e povertà diffusa. Il futuro della Sardegna è la campagna presidata, «con tanta gente che lavora/con tanta gente che produce». Correggendo l'invito nella canzone di Gaber, le quat-

IL PLAUSO

Bene la proposta della Cna c'è dietro un'idea di turismo mentre c'è chi ancora vuole il consumo del suolo

tro o cinque città sarde dovrebbero convincersene: il loro destino dipende molto dalla vitalità dei tanti piccoli paesi. E potrebbero promuoverlo il riequilibrio a costo di qualche generosa rinuncia a vantaggio delle comunità marginali. Chi è nato/cresciuto in un paese (la maggioranza dei sardi sono paesani) ha l'esperienza per raccontarne la specialità: di relazioni sociali e codici estetici, quanto basta per incoraggiare il pro-

gramma di un loro coinvolgimento, nel mercato delle vacanze e più in generale dell'accoglienza. Senza aspettarsi miracoli, perché è un percorso difficile e siamo in ritardo. D'altra parte c'è il pessimismo di Federalberghi: reso noto proprio ieri su queste pagine, e riferito al calo delle prenotazioni nelle strutture ricettive. Una previsione che rafforza gli argomenti di chi chiede meno sciattezza nelle analisi sui bisogni del turismo, e infatti la gran parte degli albergatori non crede all'equazione più volume=più turisti e chiede connessioni efficienti e a buon prezzo. Ma il surplus di battute di qualche assessore del governo Solinas non fa sperare nulla di buono.